

«Per Standard & Poor's le riforme sono insufficienti? Non è vero, stiamo facendo quelle necessarie, la prima è stata il federalismo fiscale»  
**Umberto Bossi** ministro delle Riforme



BLICI. Standard & Poor's abbassa il giudizio da stabile a negativo, ma conferma l'A+ sul lungo termine

# Debito, l'Italia è declassata Tremonti: «Manovra a luglio»

La di rating evidenzia le cause: crescita debole, riforme ferme e paralisi politica. Tremonti risponde con un intervento bis in estate e assicura: «Pareggio entro il 2014»

## I rating europei

L'agenzia Standard & Poor's ha tagliato l'outlook dell'Italia da stabile a negativo, confermando il rating A+ al debito a lungo termine. Le prospettive di crescita sono deboli e l'impegno politico per riforme che aumentino la produttività sembra incerto

PAESE	Moody's	S&P	Fitch
Germania	Aaa	AAA	AAA
Francia	Aaa	AAA	AAA
Olanda	Aaa	AAA	AAA
Svezia	Aaa	AAA	AAA
G. Bretagna	Aaa	AAA	AAA
Spagna	Aa2	AA	AA+
Belgio	Aa1	AA+	AA+
Irlanda	Baa3	BBB+	BBB+
<b>Italia</b>	<b>Aa2</b>	<b>A+</b>	<b>AA-</b>
Portogallo	Baa1	BBB-	AA-
Grecia	B1	B	B+

P&G Infograph

La qualità	Moody's	S&P e Fitch
Ottima	Aaa	AAA
Alta	Aa1	AA+
	Aa2	AA
	Aa3	AA-
Buona	A1	A+
	A2	A
	A3	A-
Soddisfacente	Baa1	BBB+
	Baa2	BBB
	Baa3	BBB-
Discutibile	Ba1	BB+
	Ba2	BB/B

P&G/A

mondo del lavoro...  
...Standard & Poor's...  
...tagliare l'outlook...  
...crescita debole...  
...riforme ferme...  
...paralisi politica...  
...risponde con un intervento bis...  
...assicura: «Pareggio entro il 2014»

che, spiega l'agenzia, dipende da un cocktail di fattori esplosivi che si sono sedimentati negli ultimi 10 anni: «una crescita dell'economia più debole rispetto alle stime attuali del +1,3%» e uno «stallo politico che potrebbe contribuire allo slittamento delle riforme fiscali». Se una soltanto di queste ipotesi dovesse avverarsi, il debito «potrebbe ristagnare agli

attuali alti livelli», cioè intorno al 120% del Pil, invece di scendere. L'agenzia avverte che se il governo riuscisse ad attuare un pacchetto di riforme in grado di rilanciare la competitività, «i rating potrebbero rimanere al livello attuale», altrimenti l'Italia rischia di non agganciare il boom dell'export che fa votare la Germania. Mentre i pia-

ni di intervento per lo sviluppo attuati nel 2010 e le misure contenute nel Piano nazionale di riforma, presentato di recente all'Europa, sono «insufficienti» per far correre il Pil. «L'Italia è stata, è, e sarà un paese con risorse economiche e politiche tali da fargli sempre rispettare gli impegni presi», replicano con una nota da via XX settembre, e quanto al-

l'«unico elemento nuovo, il rischio di una possibile paralisi politica, questa è da escludere in assoluto». Anzi, entrando nel merito delle questioni, il Tesoro sottolinea che i dati macroeconomici presi in esame «non solo non hanno subito variazioni sfavorevoli nel corso del primo trimestre 2011, ma in alcuni casi sono risultati migliori». ♦

NI. Opposizioni all'attacco. Cisl e Uil: «Agenzia screditata»

## Idv: siamo al disastro I dati si dividono

rincarare Luigi Angeletti. Ma sollecitano riforme al più presto, lanciando la manifestazione del 18 giugno a Roma. Di parere opposto il segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere: «Se non si aggrediscono le cause reali della crisi, il Paese rischia grosso». Il ministro del Lavoro Mauri-

zio Sacconi liquida così: «È penosa la canizza di esponenti dell'opposizione che, privi del benché minimo senso dell'interesse nazionale, sollecitano la sfiducia dei mercati verso l'Italia sperando di avere qualche voto in più». E solleva dubbi sull'affidabilità di S&P, le cui stime «prescindono dagli



Il ministro Giulio Tremonti

oggettivi dati macroeconomici per riferirsi a possibili future discontinuità politiche».

Le opposizioni cavalcano invece la fotografia dell'agenzia che addebita alla fragilità del governo la mancanza di riforme, la bassa crescita e il gap di competitività dell'Italia. «Mentre chi dovrebbe governare chiacchiera a reti unificate, S&P annuncia decisioni negative» attacca il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. E il leader Idv Antonio Di Pietro tuona: «Si certifica il disastro stato dei nostri conti pubblici». ♦

TASSE. Denuncia della Cgia di Mestre

## La classifica

Gettito da riscossione coattiva (milioni di euro)

Regione	2010	2009	Var. %
Lombardia	1.881,6	1.604,7	+17,3
Lazio	1.246,7	1.112,0	+12,1
Campania	868,9	743,7	+16,8
Toscana	722,3	659,2	+9,6
Emilia R.	655,3	564,1	+16,2
Piemonte	628,9	563,1	+11,7
Veneto	582,4	497,7	+17,0
Puglia	544,0	455,5	+19,4
Calabria	289,3	248,4	+16,5
Liguria	256,4	221,3	+15,9
Sardegna	250,2	196,7	+27,2
Marche	194,3	172,7	+12,5
Abruzzo	190,1	185,4	+2,5
Friuli V.G.	173,4	146,1	+18,7
Umbria	132,9	116,1	+14,5
Trentino A.A.	102,7	109,3	-6,1
Basilicata	93,4	85,8	+8,9
Molise	46,9	37,5	+25,1
Valle d'Aosta	16,4	15,7	+4,4
<b>TOTALE</b>	<b>8.876,1</b>	<b>7.735,1</b>	<b>+14,8</b>



Fonte: elaborazioni CGIA di Mestre su dati Equitalia - P&G Infograph

## Fisco, sono Lazio e Lombardia le più «vessate»

Riscossioni coatte per 3 miliardi Equitalia: «No, Regioni virtuose»

ROMA

È la Lombardia la regione italiana più «vessata» da Equitalia. La denuncia arriva dalla Cgia di Mestre che ha analizzato l'attività di riscossione a livello territoriale eseguita da Equitalia.

Nel 2010, infatti, il gettito da riscossione coattiva (a seguito di espropri, sequestri conservativi, ipoteche, ganascce fiscali) ha raggiunto nella regione Lombardia un importo pari 1,881 mld di euro. Chiaramente, sottolineano gli artigiani mestrini, questo risultato è condizionato dal fatto che la Lombardia è la prima Regione d'Italia per numero di abitanti e per numero di contribuenti, oltre ad avere un reddito medio tra i più elevati del Paese. Al secondo posto troviamo il Lazio, con un gettito di 1,246 mld di euro ed al terzo la Campania, con 868,9 milioni di euro. Tra il 2009 ed il 2010, invece, gli incrementi percentuali di crescita più elevati si sono registrati in Sardegna (+25,7%), in Molise (+25,1%) ed in Puglia (+19,4%).

«La cosa paradossale», sottolinea Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia, «è che lo Stato è diventato in questi ultimi anni sempre più efficiente, severo ed inflessibile quando deve recuperare le sue spettanze, ma è il peggiore pagatore d'Europa quando deve liquidare i propri fornitori. Appare evidente che in tutto questo c'è qualcosa che non va». Infatti, sottolineano dalla Cgia di Mestre, il ritardo medio con cui la pubblica amministrazione italiana paga i propri fornitori è di 86 giorni, contro i 22 giorni di quella francese, i 19 giorni di quella inglese e gli 11 giorni di quella tedesca. Le riscossioni coattive, conclude Bortolussi, «sono necessarie, ma devono essere utilizzate con cautela valutando la proporzionalità con le somme non versate. Per questo è necessario modificare la legge».

Equitalia respinge le accuse. «Se proprio dovessimo usare un aggettivo» spiega, «non diremmo che le regioni dove si riscuote di più non sono le più vessate ma le più virtuose, perché pagano tasse e contributi non pagate in passato». ♦

ULTIMI GIORNI!



ULTIMI GIORNI!

LIQUIDAZIONE TOTALE

SCONTI fino al 70%

Sheffield D'Epoca - Argenti Antichi e Moderni - Gioielli - Stampe

Venerdì - Venerdì 8.30/12.30 - 14.30/18.30 (Sabato e altri orari su appuntamento)

MYTHOS - Contrà G.Zanella 6 - Vicenza (vic. Tribunale) Tel. 0444.542262

www.mythosargenti.com

ACCUSA DI STUPRO

## Strauss-Kahn, prima notte ai domiciliari

NEW YORK

Prima notte fuori dal carcere per Dominique Strauss-Kahn, a Manhattan, in un appartamento vicino a Ground Zero e di fronte a Wall Street, di proprietà della società incaricata di sorvegliarlo. L'edificio è già meta turistica. In quella casa erano già stati il banchiere Madoff e mafiosi pentiti. Strauss-Kahn vi resterà ai domiciliari, finché non saranno stati

CENTIMETRI.it

Estrazioni



SuperEnalotto

Concorso n. 61 del 21/05/2011

Combinazione vincente

8 12 18 31 32 85

Jolly Superstar

73 69

MONTEPREMI € 25.703.356,53

Punti 6	-	Nazionale	48	88	2	6	71
JackPot	€ 23.800.000,00	Bari	89	19	1	27	78
Punti 5+1	-	Cagliari	58	23	55	39	6
Punti 5	€ 43.350,38	Firenze	71	23	26	21	55
Punti 4	€ 262,19	Genova	11	68	89	43	3
Punti 3	€ 14,61	Milano	36	44	37	73	58
5 stella	-	Napoli	44	63	9	19	83
4 stella	€ 26.219,00	Palermo	19	47	90	45	76
3 stella	€ 1.461,00	Roma	67	76	30	8	12
2 stella	€ 100,00	Torino	64	56	26	53	43
1 stella	€ 10,00	Venezia	49	43	80	4	85
0 stella	€ 5,00						

ESTRAZIONI

Nazionale	48	88	2	6	71
Bari	89	19	1	27	78
Cagliari	58	23	55	39	6
Firenze	71	23	26	21	55
Genova	11	68	89	43	3
Milano	36	44	37	73	58
Napoli	44	63	9	19	83
Palermo	19	47	90	45	76
Roma	67	76	30	8	12
Torino	64	56	26	53	43
Venezia	49	43	80	4	85

RIVENDITA 73  
MENARDI ANTONIO  
di lunedì a sabato  
Lotto - SuperEnalotto  
cassa contante